Anno XL. Giovedì-Venerdì 24-25 Febbraio 1887 N. 45.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città all'ufficio: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio. Anno 18 — Sem. 9 — Trim. 4, 50 — Provincia e Regno Anno 20 - Sem. 10 - Trim. 5 — Per gli Stati dell'unione si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero Cent. 5.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta cent. 15. Per inserzioni ripetute equa riduzione.
DIREZIONE E AMMINISTR. Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

L'ARRIVO DEI FERITI A NAPOLI

(Nostra Corrispondenza)

Napoli 22 Febbraio 1887.

Il cuore d'Italia ha oggi palpitato in Napoli, in questa grande città che degnamente ha saputo interpretare i sentimenti di tutta una nazione, onorando questi prodi che hanno combattuto una lotta terribile e gloriosa e che rimarrà leggendaria.

Oltre due mila associazioni tra le presenti, le convenute e le rappresentate.

Il Comitato per il ricevimento con a capo il sindaco on. Amore ha disposto con molto buon criterio tutti i sodalizi con bandiera lungo il tragitto di Piazza Municipio, Via S. Carlo, Via Roma, Salita Salvator Rosa, e Corso Vittorio Emanuele, in modo che l'ordine perfetto non fosse mancato alla imponente e commovente cerimonia.

Le strade tutte tappezzate di alloro e di foglia di quercia, i balconi imbandierati, ornati di coltri eleganti, gremiti di signore e dappertutto.

Una fiumana di teste umane affluiva a quelle vie e non meno di quattrocentomila persone muovevano tutte animate da un sol pensiero: *onorare gli eroi superstiti.*

E mezzogiorno, il Sindaco, il Prefetto e l'Arcivescovo si recano a bordo.

E' l'onorevole Amore che si toglie il cappello innanzi gli eroi dalle *parlanti ferite* e li saluta in nome di Napoli, d'Italia, del Re, delle loro madri, dei loro compagni rimasti sul glorioso campo di Dogoli.

Il Cardinale Sanfelice pronuncia brevi ma calde parole di conforto e tutti preparano quei poveri martiri a sentire meno emozione quando nelle strade di Napoli centinaia di migliaia di fratelli li acclameranno gloriosi superstiti.

I feriti sono 45, dei quali una diecina più gravi — Otto carri si avanzano — Un capitano di artiglieria a cavallo colla sciabola sguainata precede le ambulanze. Due drappelli di pompieri aprono e chiudono la marcia.

Il popolo, il gran popolo assiepato è commosso. Tutti si tolgono i cappelli. I veterani, i superstiti, i reduci sono commossi e rendono silenziosamente omaggio agli eroi.

Le signore, le donne, le madri italiane sono là sui balconi sventolando i fazzoletti bagnati per lo più dalle loro lagrime. E un tributo ai poveri morti, ai superstiti che ritornano miracolosamente nella loro diletta patria.

E giù fiori, fiori e benedizioni su quei baldi giovani, sul cui viso leggevasi la sofferenza e gli strazi del loro corpo mentre l'anima che traspariva dai loro sguardi era fiera, fiera come i degni posteri dei conquistatori del mondo.

Eran tutti giovani, giovanissimi, feriti in più parti del corpo, per lo più al capo, al viso. I più sebbene impossibilitati a gesticolare, pure con qualche cenno, con un moto di mano, con la eloquenza dello sguardo rispondevano all'affettuosa e commovente dimostrazione di tutto un popolo;

Seguivano i carri, Deputati, senatori, magistrati, tutti, tutti animati da un solo pensiero, tutti onoravano gli eroi dell'Africa ed attestavano innanzi al mondo che ogni discordia di partito, cessa innanzi all'onore nazionale, all'affetto della patria.

L. de Paolis

NUOVI PARTICOLARI sul combattimento di Dogali

raccolti dalla bocca dei feriti

(Da un telegramma alla *Lombardia*)

Appena i giornalisti poterono a bordo del *San Gottardo* trovarsi a tu per tu coi feriti di Dogali e Saati, fu loro zelo d'interrogarli intorno al combattimento avvenuto e ricevendo la conferma di parecchi episodi noti, ebbero anche dei particolari inediti.

I feriti concordemente assicurano che la mattina del 26 gennaio, lungo la via, furono avvisati della presenza del nemico.

Dopo la fuga dei baschi buzuk incominciò subito il fuoco.

Le mitragliatrici non funzionavano.

Una non si potè montare, la seconda, tirato un colpo, si guastò.

Gli abissini si gettavano innanzi pur paventando il fuoco e cadevano morti.

Ma dalla montagna scendevano a torme ventimila combattenti.

L'attacco ferocissimo durò un'ora e mezza.

Finita la strage, gli abissini lasciarono il campo, ma ritornarono poco dopo gettandosi sopra i cadaveri per denudarli.

I feriti furono lasciati per tre giorni sul campo, mancando i mezzi di trasporto.

Ras Alula, dopo il combattimento — racconta il dispaccio della *Lombardia* — domandava al maggiore Piano, se i soldati italiani prima del combattimento si legavano, tanto meravigliosa gli sembrava la loro caduta senza indietreggiare un passo.

Tutti gli ufficiali gridavano battendosi: — Coraggio, ragazzi! *Viva l'Italia!* avanti!

Il tenente-colonnello De-Cristoforis, presi il fucile e le munizioni di un morto, tirava come un semplice soldato.

Mancò poco che Enrico Bertani lo colpisse, ed allora il tenente-colonnello gli disse:

— Bada che mi ammazzi!

Il Bertani rispose:

— Colonnello, non dubiti.

Il De-Cristoforis fornì al Bertani le cartucce da esplodere.

Il cadavere del De Cristoforis fu trovato nudo oscenamente oltraggiato.

Tutti confermano concordemente l'ultimo sublime atto del De-Cristoforis che fece presentare le armi ai compagni morti.

Dei dodici componenti di quest'ultimo manipolo è tornato in Italia il caporale Porri dal quale il corrispondente della *Lombardia* ebbe la conferma dell'eroico episodio.

Il capitano Michelini, ferito al petto, non fu toccato da nemici, perchè mancante dei distintivi sulla tunica.

Sgombrato il campo dagli abissini, riavutosi un po', intraprese il cammino con due soldati feriti.

Incontratosi con alcuni indigeni, domandò loro di essere accompagnato.

Gli indigeni chiesero subito del denaro. Non avendone, il Michelini ed i due soldati furono abbandonati. Il Michelini continuò il cammino.

Al secondo giorno i due soldati feriti morirono.

Il Michelini continuò da solo a trascinarsi verso il campo italiano. Incontrato un arabo, si fece dare un paio di brachesse. Così travestito, potè giungere salvo a Monkullo.

Domandò subito al medico se la sua ferita era mortale, aggiungendo di non voler rinunziare alla vendetta dei suoi compagni.

La notte del 27 a Monkullo si seminò l'allarme, perchè udivasi un cadenzato rumore di passi, che si attribuiva agli Abissini. Una sentinella gridò il *chi va là.* Una voce maschia rispose: *Italia!* Era il maggiore Boretti che aveva compiuto la miracolosa ritirata della sua colonna da Saati.

Il tenente Frigo, durante la mischia, ferito a tutte due le gambe, cadde, ma non si diede per vinto. Trascinandosi carponi, andò raccogliendo le cartuccie dei soldati morti per fornirle ai vivi, sinchè una schioppettata abissina non lo stese morto.

Il soldato Della Pasqua del 20 reggimento esplose quindici pacchi di cartuccie, alla distanza di venti passi dal nemico. Egli assicura di avere, quasi ad ogni colpo, steso a terra un abissino.

Il trombettiere Borzaghi del 93°, raccolto un fucile d'un compagno morto, stese al suolo quindici abissini, finchè cadde mortalmente ferito.

I primi che affrontarono volontariamente le orde nemiche furono il capitano Cesare Puglioli, coi suoi ufficiali Griffo, Galante e Sburlati.

Re Umberto ha mandato al generale Avogadro il seguente telegramma, che fu letto subito ai feriti, a bordo del *San Gottardo*:

« Saluto col più vivo affetto i gloriosi feriti nei combattimenti d'Africa. Mando ad essi, nel momento del loro arrivo in patria, l'espressione della riconoscenza e dell'ammirazione nazionale e faccio caldi voti che guariscano prontamente e che possano per lunghi anni essere additati come esempio del valore delle armi italiane.

« La incarico, caro generale, di essere interprete presso di loro di questi miei sentimenti.

Umberto

— La *Perseveranza* ha da Napoli che i feriti smentiscono che siano stati inviati dei doni a Ras Alula, e smentiscono pure il fatto degli eviramenti.

Dicono che il capitano Michelini è risoluto di rimanere in Africa per vendicare i compagni.

Dicesi che il re andrà presto a Napoli a visitare i feriti.

LE NOSTRE PERDITE A DOGALI

Dal controllo dei nostri morti, risulterebbero mancanti circa un centinaio di soldati dispersi od introvabili. Debbono essere quelli che, sebbene feriti, poterono allontanarsi da Dogali, ma poi si sono smarriti o morirono errando, privi dei necessari soccorsi.

Il brigante Debeb contro Ras Alula

Scrivono da Massaua che, mentre Ras Alula era impegnato a combattere in quel modo che tutti sanno, il famoso brigante Debeb fece una scorreria co' suoi a Ghinda, ove Ras Alula teneva la moglie, il bestiame e tante altre cose; uccise la moglie, diede fuoco alle capanne e portò seco il bestiame con quanto gli capitò fra mano. Figurarsi la brutta faccia che avrà fatto il generale abissino al suo ritorno dal massacro orrendo di Saati!

Saputo che gli italiani avevano abbandonato il forte di Saati, Ras Alula vi inviò un ufficiale con 300 soldati per dar fuoco a quanto vi rimaneva. Ma giunti gli stessi ad un tiro di fucile dal forte, vennero accolti a schioppettate. Immaginarsi lo sgomento! Ritornarono immantinente sui loro passi ed al forte non ci pensarono più. Non si sa ancora chi possa esservi stato nel forte. Forse dei predoni di Debeb.

I risultati delle elezioni tedesche

Berlino 22. — Si conoscono i risultati di 253 elezioni. Sono eletti 145 settennalisti, e 66 antisettennalisti. Sonvi 52 ballottaggi.

Berlino 22. — È conosciuto il risultato di 265 elezioni, furono eletti 148 settennalisti e 73 antisettennalisti. Vi sono 44 ballottaggi.

Berlino 23. — Conosconsi 299 risultati, di cui: 53 conservatori, 19 liberali-conservatori, 56 clericali, 84 nazionali-liberali, 10 progressisti, 5 socialisti, 15 alsaziani, 11 polacchi. Vi sono 45 ballottaggi.

Dagli eletti, 156 sono settennalisti e 90 antisettennalisti.

Berlino 22 La *National Zeitung* dice: « Dai risultati delle elezioni finora conosciuti risulta una vittoria brillante dei settennalisti. Appare dai risultati che 26 seggi sono già perduti per la maggioranza d'opposizione del 14 gennaio. I partiti nazionali hanno guadagnato 23 circoscrizioni elettorali, di cui i progressisti ne perdettero finora in totale 16 e i socialisti 6. I progressisti subirono una disfatta veramente schiacciante. » *(a. s.)*

LA CRISI

Roma 23 — **L'agenzia Stefani annuncia che Depretis rassegnò oggi nelle mani del Re il mandato avuto di comporre un nuovo ministero.**

L'*Opinione* scrive che le difficoltà a superarsi non sono lievi. Il *Popolo Romano*, polemizzando coi giornali d'opposizione, rivolge loro le seguenti parole: « Voi che parlate tanto di tutori e di tutelati, diteci come potrebbero i vostri amici formare un gabinetto forte ed autorevole, che ispirasse fiducia all'interno e all'estero. »

Intanto la defunta pentarchia si prepara furiosamente a combattere il nuovo Gabinetto alla riapertura della Camera; ieri era l'on. Cairoli che chiamava a raccolta in Roma i suoi amici; oggi è l'on. Nicotera, il quale inviò ai deputati suoi amici una lettera circolare per invitarli a trovarsi alla Camera. Il momento, dice l'on. rappresentante di Salerno, è gravissimo e pesa su tutti, in ispecie su quelli la cui fede fu sempre incrollabile, la responsabilità delle risoluzioni, che converrà prendere. L'on. Nicotera termina esprimendo la fiducia che i suoi amici non mancheranno all'appello del più puro patriottismo, che egli loro rivolge.

Knout e berretto frigio

In Egitto vige il sistema delle prestazioni forzate al governo, ossia *corvées*, che sono vessatorie al sommo grado e che espongono colui che *paga il tributo del proprio lavoro* ai più cattivi ed immani trattamenti: L'Inghilterra aveva proposta e caldeggiata l'abolizione delle *corvées* facendo osservare come il bilancio non

venisse gravato che di 250,000 lire egiziane.

L'umanitaria proposta dell'Inghilterra però non ha trovato l'appoggio della Francia che, secondata dalla Russia, ha potuto fare in modo che il sistema del *lavoro forzato* in conto di tributi al governo venga mantenuto. Il governo francese poi per giustificare la propria condotta ha rese palesi le ragioni che lo spingevano a non accettare il progetto in discorso, ragioni del resto puramente *economiche*.

Così una meschina gretteria, un fiscalismo senza nome, hanno avuto la prevalenza contro il principio *umanitario* che anche questa volta è stato impunetemente violato dalla *gran Repubblica*. La quale del resto era provveduta di un alleato degno della missione che essa si era prefissa e quindi berretto frigio e knout si sono magnificamente appajati ed hanno formato un perfetto emblema dei principii e criterii con cui procedono certi governi *democratici*.

Quella Repubblica Francese che per pochi milioni di franchi sottratti al bilancio egiziano mantiene un sistema tributario che rende schiava una determinata classe di cittadini, ha poi trovato *un milione* da regalare al suo Eiffel per costruire in occasione della esposizione una torre che attesti *la vanità, la boria, lo chauvinisme* della Babele moderna.

Quella Repubblica Francese che ha osato colle spese oltrapassare di settecento milioni l'attivo del proprio bilancio, in omaggio alla *economia* del bilancio egiziano impone al popolo un tributo di *sangue* non inferiore a quello della *leva militare*.

Tuttociò, s'intende sempre per diffondere meglio la civiltà e il principio umanitario della fratellanza dei popoli, e per prepararsi a commemorare degnamente il non lontano centenario dell'ottantanove!!

IL DISCORSO DI UN VESCOVO

Sabbato scorso fu celebrato nella cattedrale di Cremona la messa funebre in suffragio dei caduti di Dagoli.

Tutte le autorità locali sì civili che militari intervennero alla cerimonia.

Finita la messa cantatata, il vescovo Bononelli, discese dall'altare maggiore e salì sul pergamo di dove fece un lungo discorso che troviamo per intiero riportato dalla *Provincia* di Cremona.

Ne togliamo il seguente brano che ci pare interessante:

« E' un pugno di giovani, che per la prima volta veggono il nemico, colti all'impensata, ma è un pugno di eroi e gli eroi non conoscono la via della fuga. Si fermano, si rattestano, si stringono, si raggruppano intorno alla loro bandiera, brandiscono le armi e in mezzo alle urla selvaggie, al grandinar delle palle sono là ritti e per alcune ore sostengono e ributtano i replicati e furibondi assalti di quelle orde ferocissime.

Spettacolo sublime! Non un grido, che accenni alla fuga, non un solo passo indietro: là dove la voce del dovere, la parola del duce li ha collocati, là stanno e pugnano, e là col petto sempre volto al nemico ad uno ad uno cadono quei prodi vera progenie dei vincitori di Lepanto e di Legnano; i quali tutti erano figli dei campi! L'impavido loro duce, coperto di ferite e di sangue, voltosi ai pochissimi che gli stavano ai fianchi, « Figliuoli, disse con voce risoluta, salutiamo i fratelli caduti, presentiamo l'armi e moriamo con essi » e tutti morirono!... Signori, se questa è una sconfitta, io ignoro che cosa sia la vittoria.

Il nemico stesso, stupefatto a tanto valore, atterito, lasciava quel campo, quasi confessando col fatto, che i veri vincitori erano quei giacenti. Poco appresso accorrevano i fratelli, e in mezzo agli uccisi rinvenivano ancora alcuni feriti, dal nemico creduti morti; e son questi i soli testimoni di quella pugna memoranda, che mostra ancora una volta al mondo

che l'antico valore
Negli italici cuor non è ancor morto.

Le mani pietose dei fratelli raccolsero quei corpi trafitti, squarciati, disfigurati, stringenti ancora in pugno le armi e piangendo li composero in una tomba comune. Essi, quei gagliardi, dormono là in quella terra straniera, ma che ora non è più straniera, perchè bagnata del sangue di quegli intrepidi figli d'Italia, è terra nostra, appendice della patria comune.

Essi, quei generosi, dormono là presso alle palme, sul campo della loro gloria, nel silenzio sì solenne e sì sublime del deserto, sotto l'occhio di Dio.

Sia pace dunque, sia onore, sia gloria a quei magnifici figli, che fecero meravigliare l'Europa colla loro disciplina e col loro eroismo.

Mentre la Chiesa prega per essi e li benedice, la patria, sollevando alteramente la fronte con legittimo orgoglio addita quella tomba a tutti i suoi figli, sicura che se un nemico qualunque un giorno si presentasse sulle sue frontiere, in tutti i suoi soldati essa troverebbe gli emuli e i degni fratelli degli eroi di dogali.

O Dio di misericordia, accogliete nel vostro seno, negli splendidi della vostra gloria questi giovani eroi, che credettero che speravano in voi, che vi onorarono, e temperate, lenite il dolore dei padri e delle madri, che piangono desolate sui figli estinti ».

DALLA PROVINCIA

Cento 21 Febbraio.

(O). Questo Consiglio Comunale convocato oggi in adunanza straordinaria, prima di passare alla trattazione degli oggetti posti all'ordine del giorno, in seguito a proposta del R. Sindaco cav. Malocchi, che, con parole inspirate ad alti sensi ha commemorato i gloriosi fatti di Saati e di Dagoli, votava per acclamazione un sussidio di L. 200 a favore delle famiglie dei caduti e dei feriti in quei combattimenti. Tale atto doveroso del civico Consiglio, ha fatto buonissima impressione in tutta la cittadinanza.

Sorto adesso dal Teatro Sociale dove ha avuto luogo la cena della Società cittadina del Carnevale e non posso a meno dall'aggiungere due parole alle soprascritte per encomiare i signori Gambetti Attilio e Mazza Alessandro, a proposta dei quali, fattasi una colletta si raccolsero oltre L. 40 che la Presidenza farà tenere a questo sig. Sindaco, perchè siano trasmesse insieme alle L. 200 votate dal Consiglio, al Comitato di soccorso per le famiglie dei nostri soldati morti e dei feriti nei fatti d'Africa.

GIUNTA COMUNALE

Deliber. della seduta 15 Febbraio

Autorizzava la spesa occorrente per la stampa del libretto dei premiati nelle Scuole Elementari durante l'anno scolastico 1885-86.

Passava agli atti la domanda di un impiegato per ottenere una gratificazione.

Mandava agli atti una domanda diretta ad ottenere una quota di pensione a favore del figlio naturale di una Maestra Elementare.

Autorizzava la pubblicazione dell'avviso di concorso per la nomina di una Guardia Municipale.

Approvava i contratti d'abbuonamento al Dazio Consumo stipulati dall'Impresa con Esercenti del forese.

Deliberava di non riconoscere opportuno e d'interesse del nostro Comune di promuovere dal Consiglio voto adesivo al progetto dell'ing. Antonio Zannoni per congiungere la linea ferroviaria Faenza-Firenze con quella Lugo-Ravenna.

Autorizzava la spesa necessaria per provvedere ai ristauri da farsi alle serrande esterne ed interne nel fabbricato detto delle Martiri.

Accordava, anche pel corrente anno 1887, il chiesto permesso di collocare un ponticello mobile attraverso il Canale di Cento pel trasporto di mattoni.

Dichiarava di non assumere, per ora, alcun impegno pel proposto abbonamento ad apparecchi telefonici per uso dell'Ufficio della Delegazione di Pontelagoscuro.

Autorizzava la spesa occorrente per provvedere alla riparazione di due Tamburi e dei paralumi ad uso della Banda Comunale.

Accordava un anticipo ad un Bandista Comunale da valersene per l'acquisto di un nuovo istrumento.

Accettava le dimissioni di un Bandista Comunale.

Mandava all'Ufficio Tecnico di allestire il progetto, per la costruzione del nuovo canile nell'area presso il Cimitero dei Bruti.

DEPUTAZIONE PROVINCIALE

Deliberazioni della seduta 15 Febbraio

Come da incarico avuto dal Consiglio approva il verbale della seduta consigliare del giorno 7 corrente.

Prende le deliberazioni preliminari di sua spettanza per riguardo al nuovo contratto di ricevitoria e cassierato provinciale, e determina di convocare il Consiglio provinciale nel mese di Marzo prossimo per le risoluzioni sua competenza.

Determina di inoltrare domanda al Ministero per ottenere la concessione di potere costruire ed esercitare le due linee ferroviarie Ferrara per Cento Modena e Ferrara per Copparo-Codigoro a Magnavacca con il sussidio dello stato di L. 1000 per chilometro per il periodo di 35 anni, senza intercedere di rinunciare ai benefizi possono derivare alla provincia dalla sperata comprensione di esse ferrovie in tutto o in parte nei 1000 chilometri contemplati dalla legge 27 Aprile 1885.

Avendo il Consiglio provinciale fatta adesione alla esposizione di arti, industria, agricoltura e musica che si terrà in Bologna nel prossimo anno 1888, nomina il Collega Deputato on. comm. Mangilli a rappresentante di questa Provincia nell'apposito Comitato.

Chiede al Comando dei R. Carabinieri schiarimenti e giustificazioni intorno allo straordinario consumo di acqua potabile avvenuto nella caserma dell'arma in Comacchio.

Incarica l'ufficio tecnico di far eseguire le piccole riparazioni chieste alla caserma di Borgo S. Luca, deliberando di far pratiche per rinvenire o un altra casa adattabile a caserma, o un area per erigervela.

Rimette al signor Prefetto gli atti riferibili a cessione di credito ottenuto da questa Provincia riferibili a danni sofferti nel 1872 dal ponte di chiatte sul Po a Pontelagoscuro, pregandolo delle pratiche opportune presso il Ministero pel pagamento della dovuta somma.

Incarica il Cassiere provinciale a ritirare dalla Tesoreria governativa la somma pagata dal Governo in conto rimborso dell'anticipo fatto dalla Provincia per la costruzione del tronco ferroviario Ferrara-Argenta.

Determinava di depositare presso la cassa di risparmio di Ferrara la somma di L. 320000 in conto corrente a libera disposizione di questa Amministrazione.

Accorda al Comizio agrario di Ferrara a titolo di sussidio l'importare della borsa per studio di veterinaria che non è stata assegnata.

Prende atto delle comunicazioni della Deputazione provinciale di Bologna intorno al pagamento per la costruzione da Essa eseguita del ponte sul Reno al Gallo.

Emette i pareri e le deliberazioni ad Essa spettanti sopra i deliberati dei Consigli dei vari Comuni della Provincia per le rinnovazioni dei contratti di Esattoria delle imposte pel quinquennio 1888-92.

Approva il deliberato del Consiglio comunale di Copparo riguardante la sistemazione della strada comunale detta Casta.

Autorizza l'amministrazione del Consorzio idraulico Argenta e Filo a contrarre lo stabilito prestito con la Cassa Depositi e prestiti.

Approva il deliberato dell'Amministrazione del Monte di Pietà per la unificazione dei vari crediti che professa verso la locale Cassa di risparmio in un solo deposito a conto corrente.

Emette parere favorevole alla concessione di licenza per vendita di polvere da sparo in Argenta.

Approva il deliberato del Consiglio comunale di Comacchio per gratificazioni agli impiegati di quel Comune con raccomandazioni ed avvertenze per l'avvenire.

PUBBLICAZIONI

L'editore Ulrico Hoepli di Milano, inaugura quest'anno la serie delle sue nuove edizioni mensili con le seguenti:

Vidari — **Corso di Diritto Commerciale**, IX ed ltimo volume, con l'indice generale dell'opera, così desiderata dai magistrati e dagli avvocati (L. 12).

Allocchio — **La Cassa Centrale di Milano e le Provincie lombarde**, studio accurato e compiuto sull'organamento e sulle ragioni giuridiche di questo importante Istituto lombardo (L. 2, 50).

Cossa — **La scienza delle finanze** nella sua *quarta* edizione, la quale è stata per volere dello stesso autore notevolmente corretta ed accresciuta (L. 2).

Bulgarini — **Pericolo d'Anarchia nella Chiesa a proposito d'una pastorale del Vescovo di Concordia** (L. 1).

Della simpatica *Collezioncina diamante Höepli* è uscito un altro volumetto; **Byron — Cielo e terra** traduzione del Maffei (L. 3).

Chiudono la schiera delle nuove pubblicazioni dell'editore Hoepli i popolari *Manuali*, tutti legati in tela, cioè per la *Serie scientifica* **Igrometri** del *Cantoni*; (L. 1,50). Per la *Serie praitca*. **Panificazione nazionale** di *Pompilio*, (L. 2) che viene molto a proposito per la prossima Esposizione Internazionale che si terrà a Milano, la prossima primavera; e per ultimo **Memoriale dell'operaio** del *Belluomini*, capo d'arte nelle officine ferroviarie a Firenze (L. 2).

CRONACA

Sottoscrizione per le famiglie dei morti e pei feriti a Dogali. — 2.ª nota di offerte:

Importo della nota precedente	L. 98 10
Maria de Alberti Michelis	» 5 —
Impiegati R. Intendenza (*)	» 40 —
Fratelli Mazzolani	» 5 —
Ruffoni Guglielmo	» 5 —
Beltrami Luigi	» 10 —
Mantovani avv. Virgilio	» 10 —
Mantovani Tancredi	» 5 —
Benetti Vittore	» 5 —
	L. 183. 10

(*) L'offerta era accompagnata dal seguente biglietto:

Nel modesto nostro obolo abbiano gli Eroi di Dogali e Saati un tributo di ammirazione, e le loro famiglie una prova del nostro cordoglio.

Gli Impiegati dell'Intendenza

Annunzio che tiene luogo d'invito personale. — Il Comandante il Presidio invita tutti i signori Ufficiali in congedo residenti in questa Città a voler intervenire alla messa funebre che sarà celebrata nella Cattedrale Sabbato 26 corrente alle ore 11 antim. per cura del Comitato delle Signore Ferraresi.

La riunione avrà luogo alle ore 10 3|4 avanti la Cattedrale.

Gli Ufficiali che vorranno intervenire vestiranno la Grande uniforme senza la sciarpa.

Congresso delle Associazioni Liberali Monarchiche. — A rappresentare l'Associazione Costituzionale della città e Provincia interveranno i signori Mangilli comm. Antonio Presid. della sezione Centese, Ferraresi comm. Leopoldo, Leati avv. Ippolito delegati dal consiglio Direttivo di Ferrara, i deputati on. Cavalieri e Turbiglio, e il direttore della nostra *Gazzetta*.

Concorso. — Il Sindaco ff. notifica:

« Resosi vacante un posto nel drappello di queste Guardie Municipali, viene per esso aperto pubblico concorso per titoli e per esame da oggi a tutto il 21 Marzo p. v.

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Segreteria istanza in carta da bollo da cent. 60 e comprovare con appositi documenti:

1. Di essere nati o naturalizzati nel Regno.
2. Di avere un'età non minore di 25 anni, nè maggiore di 36.
3. Di non avere subite condanne.
4. di avere sempre tenuto buona condotta tanto civile che morale.
5. di essere celibe o vedovo senza prole.

Dovranno inoltre avere i requisiti seguenti:

1. Statura non minore di m. 1. 65.
2. Sana e robusta fisica costituzione.
3. Saper leggere e scrivere ed essere abile alla redazione di un verbale.

I concorrenti emetteranno dichiarazione di sottomettersi a tutte quelle norme e discipline che sono contenute nel Regolamento organico-disciplinare delle Guardie Municipali, ostensibile presso l'ufficio di Polizia Municipale.

Il soldo è fissato in L. 800 annue.

L'arruolamento viene dato dal comune

ed il vestiario è a carico della Guardia.

L' eletto, appena ricevuta la lettera di nomina, dovrà mettersi a disposizione dell' Ufficio di Polizia Municipale per assumere il servizio entro quel termine che gli verrà fissato ».

Ferrovie Provinciali — Questa è la lettera dell'Ing. E. Righini che già jeri annunziammo:

Caro Direttore

Gli argomenti più importanti e più gravi non sono di solito i più dilettevoli; le polemiche personali riescono addirittura noiose. Cercherò di sbrigarmi di queste con due parole e di occuparmi della deliberazione consigliare sul *Consorzio per le ferrovie locali* nel modo possibilmente meno *greve* pei lettori — giacchè è mio dovere approfittare del posto che hai voluto porre a mia disposizione per rispondere all' on. Turbiglio.

Ho dissentito parecchie volte da lui intorno all' indirizzo amministrativo meglio rispondente ai bisogni del paese ed alla *potenzialità* delle nostre risorse finanziarie; ma farei un grave torto non a lui, ma a me stesso, se ponessi nel novero dei consiglieri poco coerenti, che votano le spese e proclamano alto, *nè debiti, nè tasse*, cullandosi nel sogno di ipotetiche economie, l'on. Turbiglio; il quale anche di recente con molta franchezza sostenne la necessità dei provvedimenti finanziari proposti in occasione del bilancio. Ammiratore dell' ingegno dell' on. Turbiglio ricordo che in quella occasione gli invidiai il modo col quale in forma correttissima, e quasi senza parere, seppe dire ai colleghi poco logici, o poco serii, una dopo l' altra, parecchie di quelle verità due scottano e alzano la pelle.

Del resto, rispetto il voto del Consiglio provinciale (*) e di altri comuni; ma mi permetto di indagare se l'interesse di alcuni municipii e quello di buona parte della provincia coincida proprio con l'interesse speciale di questo benedetto comune di Ferrara — che pure dà alla Provincia un terzo della popolazione ed i cinque ottavi della sovraimposta.

Riguardo poi alla legalità della forma debbo ammettere che il mio contradittore possa avere piena ragione. Sono stato molto attento alla discussione, ma avrò capito male! Mi sembrava proprio che Righini Francesco avesse detto che la legge prescrive forme precise sulla costituzione dei consorzii, consuonanti con con ciò che la ragione suggerisce, mentre non parrebbe giusto che di molti interessati, uno solo, senza incarico avuto dagli altri, si assumesse di trattare la cosa, salvo agli altri di approvare o di respingere per intero quanto esso avesse stabilito; e mi pareva che l'avv. Turbiglio avesse precisamente pronunziate le parole da me riportate — Non ho detto procedimento *illegale*, ma sibbene *non il più legale* — aggiungendo che il procedimento spiccio diventava appieno legale quando avesse avuto la sanzione degli interessati, il che è avvenuto solo adesso, dopo la votazione nostra e dopo quella degli altri municipii: Mi pareva, mi pareva... ma *stultum est dicere: putabam!*

Ed ora, ho proprio profetizzato la rovina di Ferrara per conseguenza del suo congiungimento — a 80 mila lire per chilometro, dei quali si ammette *a priori* che i tre quarti resteranno completamente infruttiferi — coi capiluoghi e con le borgate più importanti della Provincia? Tutt' altro.

Senza entrare nelle gravi ed intricate questioni delle opere pubbliche, dei sussidi governativi, dei bisogni fittizii e di tante altre belle cose per le quali pare che governo e provincie e comuni e corpi morali via via vadano galoppando verso il *fallimento universale*, ripeto quello che più volte ho scritto su queste colonne; siano un bene od un male. Le ferrovie si faranno con noi, senza di noi, o contro di noi: è nostro dovere adoprarci per trarne il maggior profitto, e risentirne il minor danno possibile.

Sulla linea S. Agostino, Cento ecc., siamo o sembriamo, tutti d' accordo — quantunque non sia proprio per questa che batte a speranza il cuore di molti consiglieri.

Me nell'aver abbandonata l'idea di un tronco Ferrara-Copparo e della linea retta Ferrara-Migilarino per adottare il famoso *zig-zag* che, ricordo benissimo, quando fu ideato destò l'ilarità anche di parecchie fra coloro che oggi ne sono caldi propugnatori, mi pare si sia smarrito il concetto che se il comune di Ferrara concorre nella spesa deve sostenere energicamente i proprii interessi... per lo meno quanto i modesti municipii di Migliarino e di Ostellato che subordinarono il loro concorso alla condizione che la stazione ferroviaria venga eretta qualche centinaio di metri più in qua, o più più in là.

Si risparmierà, è vero, la costruzione di 7 chilometri circa di linea — che verrebbero ridotti anche notevolmente a meno se sarà possibile assecondare i legittimi desideri espressi dal cons. Penazzi pel B. S. Giorgio, facendo passare la linea al sud della città; ma si rinunzierà al concorso di Portomaggiore per l' importante terra dei Masi: ma sopratutto *si allontaneranno sempre più da Ferrara* - a cagione della linea che unirà direttamente Migliarino per Portomaggiore con Bologna - *le bonifiche e tutta la parte orientale della provincia, da Medelana in giù.*

Molto su questo argomento vi sarebbe a dire e troppo mi dilungherei, e poi, dopo le deliberazioni prese non si farebbero che discorsi accademici.

Permetti però che giacchè ho la penna in mano faccia osservare alla *Rivista* — la quale domanda come e con quale scopo si sarebbero potute sollevare opposizioni dal Comune di Ferrara, nello stato attuale delle cose — che appunto l' importanza affatto eccezionale dell' oggetto induceva me, e credo anche i pochi colleghi assenzienti, a postergare qualunque altra considerazione a quello che credevamo unico nostro dovere, la tutela di diritti e degli interessi del Comune di Ferrara; e permetti che, quantunque, almeno fino ad ora, non dimissionario dall' ufficio di consigliere, come dice la *Rivista*, io la ringrazj delle cortesi parole che ha avuto per me.

Caro Direttore che i lettori ne abbiano abbastanza? Ho proprio paura di sì. Lascia dunque che mi firmi colle solite iniziali, e così, immaginando di che si tratta, potranno saltare di pianta la presente.

Aff.mo E. R.

(*) Noi invece, se lo dobbiamo subire, abbiamo il diritto e il dovere di non rispettarlo.

Rispetteremo il voto di coloro che come l' onor. Turbiglio furono sempre logici, convinti e coerenti, del pari che illusi, nella questione, ma non comprenderemo e non scuseremo mai certe istantanee evoluzioni di gente seria e di carattere, che fino alla vigilia era di opinione perfettamente contraria a quella espressa col famoso voto.

E basti il dire che non furono pochi i Consiglieri e i membri della Deputazione provinciale i quali lo stesso giorno del voto, parlando col nostro Direttore gli dissero che il suo articolo « *Parla Cassandra* » era *sensatissimo* e che egli *aveva perfettamente ragione!* — E il loro *sì* pronunciato pochi momenti prima sull'ordine del giorno suddetto!

Paion cose incredibili, dell' altro mondo; non è vero?

N. d. R.

Terremoto — Una forte scossa di terremoto *ondulatoria e vorticosa* è stata avvertita nella città nostra ieri mattina alle ore 6 minuti 22 secondi 57 ant. e a tempo medio di Roma, nella direzione quasi perpendicolare alla linea meridiana e della durata di circa 10 secondi. Nessuna disgrazia.

Disgrazie gravi avvennero invece nelle città della costiera ligure ove il fenomeno tellurico ebbe maggior intensità. Numerosi morti e feriti si contano purtroppo a Savona, Portomaurizio, Oneglia e Albissola.

Il terremoto fu sentito in tutta Italia e nella Francia meridionale.

Da Napoli telegrafano che le scosse furono violenti e che si contano 15 morti.

Disordini atmosferici — *Newyorck* 23 — Il *Newyorck Herald* annunzia che la depressione barometrica attualmente a Terranuova, produrrà probabilmente disordini atmosferici sulle coste dell' Inghilterra e forse della Francia fra il 23 e il 25 Febbraio.

Sunto annunzi legali 22 Febbraio.

— Dichiarazione del fallimento di Reggio Amadio negoziante in Manifatture e procedura dei relativi incombenti.

— Notifica del Municipio di Argenta vertente la dichiarazione di pubblica utilità per l' ampliamento di un Cimitero nella frazione di Ospital Monacale.

— Avviso di convocazione degli Azionisti della Banca di Portomaggiore.

— Concorso a 11 posti di alunno gratuito nelle cancellerie giudiziarie nel distretto della Corte d' Appello di Bologna. Due di questi concorsi sono aperti presso il Tribunale Civile e Correzionale di Ferrara.

— Avviso d' asta d' immobili che si terrà nanti la Pretura di Codigoro ad istanza dell' Esattoria di Codigoro e Comacchio in pregiudizio Crociara Daniele, Cestari Rustighello conte Carlo, Pandolfi Campi Nicola, Gherardi Raffaele, Zarattini Maria e sorelle Simoni fratelli fu Stefano, Carli fratelli fu Casimiro.

— Il 10 Marzo presso la R. Prefettura asta ad unico incanto per i lavori di sistemazione al froldo *Fenilazzo*. L' appalto ammonta alla somma di L. 12815.

Aggressione — Alle ore 11 1|2 della scorsa notte i signori Cantelli Alessandro e Farinelli Primo mentre rincasavano vennero aggrediti in via Garibaldi vicino a Piazza d' Armi, da tre sconosciuti mascherati ed armati di coltello. Il Farinelli fu depredato del portamonete contenente lire 15. Dalle guardie di P. S. sono stati arrestati poco dopo come sospetti della grassazione i pregiudicati G. B. ed R. C. e per lo stesso motivo venne arrestato dai RR. Carabinieri il pregiudicato M. G.

Questa è per noi — Ci scrivono e pubblichiamo facendone girata a cui spetta:

Preg.mo sig. Direttore

Che il pubblico ferrarese si possa giuocare e abbindolare come si vuole e piace è cosa che ognuno sa e di cui nessuno può dubitare. Ma quello che fa specie si è, come cotesta Direzione nel suo giornale di ieri n. 43 non abbia detto verbo sul turlupinamento fatto alla popolazione lunedì scorso quando *senza alcun motivo giusto* e solo allo scopo di fare più quattrini si è rimandata la tombola a lunedì 28 corrente.

In questura — Un arresto per questua illecita.

Exstra moenia — A Cento arresto di C. A. per ribellione e di N. N. per oltraggio ad un pubblico funzionario.

A Ro furto di un barroccio a danno di Ignazio Baglioni.

Furti cospicui di pollame troviamo avvenuti a Massafiscaglia, a Ostellato e a Codigoro.

Teatro Comunale. — Questa sera (ore 8 1|2) ultima rappresentazione della stagione con l' opera *Mignon* nella quale la tanto applaudita signora Occhiolini sosterrà la parte di *Filina*.

Per finire:

Al veglione del *Bonacossi*:

Una mascherina indiavolata s'avvicina a un *lion* di similoro, il quale non ha mai avuto cinque lire in tasca e gli gridò in falsetto:

— Ti conosco, ti conosco!

— Ti sbagli, mascherina

— Oh no! ti conosco benissimo

— Quand' è così... vuoi venire a cena con me? nuoteremo nello Sciampagna!

— Accetto.

— Tu accetti?... vedi bene dunque che tu non mi conosci!...

TELEGRAMMI vedi quarta pagina.

P. CAVALIERI Direttore responsabile
(*Tipografia Bresciani*)

Telegrammi Stefani

Londra 23. — Nei *meeting* di Birmingam, il ministro Matthü dichiaro che la politica estera del Governo riassumevasi nel desiderio di mantenere la pace.

Costantinopoli 23. — Il principe di Napoli è giunto oggi a Nazareth. Recherassi venerdì a Tiberiade. La sua salute è buona.

Parigi 22. — Il *Temps* conferma che due Danakil di Obock assalirono improvvisamente tre soldati francesi, ne uccisero uno e ne ferirono gravemente un altro. Dice che la situazione è critica, in causa dei deportati arabi, di cui parecchi evasero con minaccie agli indigeni. Il fermento esistente sulla costa, nonchè fra i Somali e i Danakil fa prevedere gravi difficoltà.

Cairo 22. — L'*Anglo Egyptian Gazette* pubblica un articolo contro la Francia e i suoi « sedicenti « uomini di Stato, che termina dicendo che le misure riguardanti la *corvèe* cagioneranno un rimpasto assoluto del bilancio e l'eliminazione dei funzionari, che dovranno di ciò ringraziare la Francia.

Napoli 22. — Il Cardinale Sanfelice fu a ricevere i feriti in Arsenale e li benedisse allo sbarco. La squadra spagnola salutava con ripetuti *urrah* l'ingresso del *San Gottardo* stamane in porto.

Parigi 22. — Finora pochi giornali commentano le elezioni di Germania. Salutano con gioia il risultato delle elezioni in Alsazia e Lorena, che è garazia del mantenimento della pace, perchè in caso di guerra, la Germania dovrebbe tenervi almeno due corpi d'esercito per custodirla.

Nizza 23. — Comunicazioni telegrafiche dalla Corsica: In 14 località del dipartimento si fecero parecchie dimostrazioni contro i socialisti.

Formatosi un corteggio cantando l'inno nazionale e gridando viva il Re si diressero al caffè ove riunisconsi i socialisti che chiusersonsi dentro.

La polizia intervenne dietro rifiuto di aprire la porta che fu sfondata.

La polizia fu accolta con revolvers. Il tumulto fu spaventevole; parecchi feriti; ignorasi il numero, ma 23 fra cui 5 feriti gravemente furono condotti all' ospedale.

Causa primitiva dei disordini fu per l'anniversario del re.